

I WISH I COULD LIVE DOWNUNDER

Dopo la bellissima esperienza svolta sempre grazie ai Lions Club lo scorso anno in Finlandia, quest'anno sono stata spedita direttamente oltre oceano e che dire, non avrei potuto chiedere di meglio!

L'esperienza è iniziata nel migliore dei modi dato che ho avuto la possibilità d'incontrare molti ragazzi che hanno affrontato con me le interminabili ore di volo

Arrivati a Newcastle la mia famiglia era lì ad aspettarmi e a farmi sentire subito a casa, come se fossi una figlia tornata da lungo viaggio. Da quel giorno, 1° luglio, è iniziata la mia avventura lungo la East Coast.

Con Cathy, la mia hostmother, e i miei "fratelli" Alex e Ana ho viaggiato fino al Blue

Mountains National Park dove ho potuto trascorrere diversi giorni nella natura tra brevi escursioni



nelle cittadine di Leura e Katoomba e una vera e propria immersione nel Parco salendo e scendendo sentieri lungo i versanti delle montagne e percorrendolo in largo attraverso diverse funivie.

Tornando a casa con il treno ci siamo fermati a Sydney per una breve visita e vedere l'Opera House così vicina è stata per me un'emozione fortissima dato che l'avevo sempre sognata, come se rappresentasse per me il posto più lontano raggiungibile sulla terra.



Nei giorni successivi, questa volta anche con Craig, il mio hostfather, ho visitato località marittime come Budgewoi, Lake Macquarie e Seal Rocks e le attrazioni turistiche più belle ed importanti di Newcastle anche se,



vivendo proprio nel piccolo angolo di paradiso di

Merewether Beach, ogni giorno guardando fuori da ogni finestra della mia casa potevo godere della vista più bella di tutte.



Dopo le tre settimane in famiglia ho preso da Newcastle un aereo che mi ha portata a Brisbane, nel Queensland, dove ho trascorso una settimana nel Camp Krokodile, situato sulla Sunshine Coast, con altri ragazzi provenienti da tutto il mondo! A parte la paura iniziale la settimana è volata senza che neanche ce ne accorgessimo.



Le innumerevoli attività svolte mi hanno permesso di affrontare e superare alcune mie paure come quella dell'altezza grazie ad un percorso di travi e funi sospese ad un'altezza di 15 metri e un'altalena alta 20 metri; ho potuto sperimentare nuove attività come il surf che ripeterò al più presto, appena troverò le onde adatte, scalare una montagna e percorrere l'interno di una caverna (no, questi ultimi due non erano veri ma delle simulazioni molto realistiche) e la cosa più bella è che avevamo tutte queste attrezzature all'interno del nostro camp, praticamente un sogno!



La compagnia con la quale ho condiviso le mie giornate è stata unica, abbiamo dimostrato da subito la voglia di conoscerci, scambiare le nostre culture, spronarci a vicenda e divertirci e per questo sento di dover ringraziare anche i nostri camp leader Grace e Daniel che ci hanno spinti a dare il massimo e il meglio di noi stessi affinché tutti potessimo sentirci a casa.

Ancora oggi, nonostante siano passati già due mesi, mi sembra assurdo che sia tutto finito e non vedo l'ora di rivedere tutti e, chissà, magari ritornare proprio con loro "Down Under".